

**Citizenship and New Inclusion Project**  
**(Transnational Exchange Program – PHASE II)**  
**VP/2003/023**

**Dimensione Politica**

**1. Cittadinanza e mancanza di diritti**

Nell'attuale dibattito europeo sulla cittadinanza si è fatto un ulteriore passo avanti verso il concetto di cittadinanza post- o sovranazionale che, in pratica, è raramente applicabile in quanto la maggior parte dei diritti politici resta fermamente legata allo status di cittadinanza formale in gran parte degli Stati dell'Unione ed il dibattito sul grado in cui i diritti socio-economici e politici degli immigrati verrebbero coperti da un regime internazionale è ancora aperto.

Il tema della cittadinanza continua ad essere un obiettivo chiave per gli immigrati ed un modo primario per acquisire diritti e combattere l'esclusione sociale. Il diritto di immigrare e, al tempo stesso, il diritto degli stati di limitare l'immigrazione, produce asimmetria tra cittadini e non-cittadini generando fenomeni di esclusione.

L'analisi comune sulle migrazioni sottolinea la distribuzione iniqua di potere economico e politico su base globale e vede nell'immigrazione un meccanismo principale mediante il quale il capitale mobilita manodopera a basso costo. Al tempo stesso, nello scenario globale, il numero crescente di ostacoli alla libera circolazione di uomini e donne che fuggono dalla povertà finisce per coincidere con una sorta di "conferimento di valore economico" alla clandestinità che è funzionale al modello economico liberista.

Negli ultimi anni, le politiche migratorie in diversi Stati Europei sono diventate sempre più repressive, anche in settori come il ricongiungimento familiare che coinvolge in modo particolare le donne.

Sfortunatamente queste politiche forniscono anche contesti ideologici per l'attacco dei diritti umani degli immigrati e creano un clima di xenofobia che mina i diritti e la sicurezza dell'intera società.

**2. Cittadinanza sociale**

Le pressioni internazionali in una cultura di diritti umani e le realtà interne di "lavoratori ospiti" che si trasformano in residenti permanenti hanno obbligato gli stati nazionali ad introdurre nuove misure per consentire la naturalizzazione e la residenza; per questo il principio di eguaglianza non dovrebbe più essere legato alla nazionalità come prerequisito di accesso, ma piuttosto alle condizioni alternative come la presenza in un territorio e la residenza.

Il riconoscimento dei diritti sociali, come i diritti economici, l'assistenza sanitaria e l'istruzione dovrebbero essere fondati sul principio di residenza e non su quello di nazionalità, ma le ineguaglianze sociali non sono cancellate dalla cittadinanza anche quando questa raggiunge il suo fine ultimo con l'introduzione dei diritti sociali: gli stranieri, coloro che non sono accettati come cittadini, rimangono tali.

**Accesso ai servizi di assistenza:**

i sistemi di cittadinanza influiscono sui rischi di povertà ed esclusione sociale perché gli stati, nel determinare diritti e responsabilità, definiscono i confini di inclusione garantendo o meno, da un punto di vista istituzionale, l'accesso a servizi specifici o opportunità di partecipazione.

**Cosa abbiamo appreso dalla Fase 1:**

*gli immigrati sono stati incorporati in aspetti della cittadinanza sociale all'interno del paese di insediamento in modi diversi ma l'attuale legislazione ha prodotto una gerarchia dei diritti degli immigrati all'assistenza in base al loro status di immigrazione e cittadinanza.*

*Il dibattito concettuale sulla cittadinanza tende a riguardare i principi di partecipazione ma presta poca attenzione alle risorse necessarie per partecipare attivamente alla vita pubblica.*

*Ciò che spesso non viene rilevato è il ruolo dello stato nel modellare lo status lavorativo attraverso le politiche migratorie. Per diversi motivi, le famiglie di lavoratori immigrati possono trovarsi in uno status irregolare per fattori indipendenti dal loro controllo ed essere obbligati a risiedere senza accesso all'assistenza ciò che spinge molti di loro verso la povertà ed il lavoro irregolare. Si sa poco di come gli immigrati siano stati in grado di accedere ai diritti di base in molti stati europei e delle strategie da loro utilizzate per superare l'esclusione da tali diritti. Tuttavia esiste un gap tra diritti formali e diritti sostanziali di cui beneficiano.*

*È forse nell'arena dei diritti civili che la cittadinanza formale può avere maggiore importanza, ma poco si sa al riguardo.*

**Una maggior conoscenza del concetto di cittadinanza sociale è uno dei nostri obiettivi durante la fase 2.****3) Politiche di immigrazione e segregazione lavorativa**

La posizione degli immigrati nel mercato del lavoro è di particolare interesse per le conseguenze rispetto ai vantaggi concreti che derivano dal riconoscimento dei diritti formali.

Nonostante le spiegazioni in termini di ragioni strutturali, competenza linguistica e mancanza di qualificazione, esistono spesso prove di discriminazione diretta ed indiretta.

Un effetto delle politiche sull'immigrazione è la tendenza a favorire la concentrazione di immigrati in certi settori di attività, caratterizzati da peggiori condizioni lavorative, che contribuisce all'etno-stratificazione o etnicizzazione del mercato del lavoro. Infatti, norme discriminatorie rendono difficile per gli immigrati qualificati trovare un impiego al di fuori delle nicchie etniche, producendo una forte segregazione verso lavori poveri e di bassa qualifica ed un vero e proprio fenomeno di perdita di risorse intellettuali attraverso il sotto-riconoscimento delle capacità degli immigrati.

**Prospettiva di genere:**

anche se le donne europee hanno raggiunto maggior uguaglianza legale ed economica, le politiche sull'immigrazione continuano a restringere l'autonomia delle donne immigrate. Le pari opportunità tra uomini e donne non sono ancora state estese agli immigrati. Anche le politiche sull'immigrazione tendono a contribuire all'interpretazione legale delle donne immigrate come soggetti subordinati, condannandole a dipendere dai mariti, attraverso le politiche di ricongiungimento familiare, o obbligandole a svolgere attività che le donne dei paesi di accoglienza non svolgono più.

**Lavoro domestico ed assistenza:**

la crisi dello stato sociale e il profondo cambiamento dei modelli di organizzazione familiare incoraggia i governi di molti Stati Europei, ed i singoli soggetti, a riconsiderare le lavoratrici domestiche come utili e necessarie.

Quindi, nonostante le leggi restrittive sull'immigrazione in molti paesi europei, viene lasciato aperto un canale speciale per i lavoratori domestici, per i

compiti meno qualificanti come l'assistenza a malati ed anziani. In particolare nei paesi dell'Europa Meridionale esiste una forma di lavoro domestico in famiglia che coinvolge le donne immigrate. In Italia, quasi la metà degli immigrati sono donne spesso sole che accedono ad occupazioni a basso salario come il lavoro domestico. Nel corso dell'ultima sanatoria, nel 2002, circa il 40% dei lavoratori regolarizzati erano donne, molte delle quali con mansioni di lavoro domestico ed assistenza.

Esistono forme di segregazione spesso sostenute da una differenziazione razziale visibile ed una totale assenza di diritti di cittadinanza che di fatto perpetua condizioni occupazionali molto precarie. Inoltre la costruzione della loro identità sociale è basata essenzialmente sul loro lavoro e, di conseguenza, la loro identità di madri è emarginata per consentire loro di svolgere al meglio le loro mansioni.

**Ciò che abbiamo compreso dal nostro lavoro preliminare è che:**

- il lavoro domestico è spesso irregolare, espone le donne ad un lavoro duro e per lunghe ore, a subordinazione, difficoltà nel vivere la loro maternità in quanto spesso i loro bambini restano nei paesi di origine, ad ostacoli all'accesso ai servizi socio- sanitari, ad assenza di qualsiasi tutela del mercato del lavoro e alla conseguente accettazione delle peggiori condizioni di lavoro. Ad esempio, i lavoratori domestici continuano ad essere esclusi dalle misure legislative implementate per facilitare la maternità, a soffrire di sfruttamento ed, in alcuni casi, di abusi sessuali

- per le lavoratrici che vivono in famiglia c'è una mancata separazione tra spazio di lavoro e spazio privato

- il lavoro domestico è spesso non solo un'occupazione temporanea per le donne immigrate, ma può diventare una nicchia occupazionale permanente transgenerazionale per alcuni gruppi specifici

In tutti i paesi coinvolti nel progetto sono state intraprese azioni da parte delle istituzioni locali per garantire il permesso di regolarizzare le donne immigrate che lavorano in questo settore, il che costituisce indubbiamente il primo passo per un conferimento di responsabilità a queste donne che consente loro di spostarsi dal lavoro all'interno di un ambiente domestico verso l'esterno, di vivere con le loro famiglie, di accedere ai servizi socio-sanitari, di ottenere il ricongiungimento familiare. Ma nonostante il chiaro sostegno a favore della loro integrazione lavorativa, continua a essere trascurata la loro cittadinanza sociale e politica.

**4) Le associazioni femminili: organizzazioni top-down o iniziative di base?**

Le politiche migratorie e di cittadinanza influenzano le modalità con le quali gli immigrati possono diventare membri di una società, il grado in cui, nel farlo, possono conservare la loro identità culturale e la possibilità che hanno di organizzarsi autonomamente e rappresentarsi anche mediante associazioni o gruppi organizzati.

In alcuni paesi europei, lo stato ha svolto un ruolo importante nel sostenere la creazione di organizzazioni di immigrati per l'allocazione e gestione di risorse e servizi, sempre gestite da uomini autorizzati a rappresentare le intere comunità.

Negli ultimi dieci anni, le istituzioni hanno rivolto l'attenzione alle donne immigrate nel loro ruolo potenziale di vettori di integrazione e sono stati messi a disposizione fondi per educare le donne immigrate come mediatori tra nuovi immigrati ed enti locali sanitari ed educazionali. Non sono semplici interpreti, ma vengono coinvolte nel fornire informazioni a pazienti ed operatori, a raccogliere anamnesi e fare visite a domicilio.

**Iniziative di base:**

in tutti i paesi coinvolti nel progetto, le donne hanno tentato di favorire azioni collettive per sfidare l'esclusione razziale e trasformare i rapporti sociali e di potere all'interno delle famiglie e delle comunità, allo scopo di partecipare all'allocatione di risorse statali e di influenzare l'agenda politica.

Queste associazioni di base sono, da un lato, sempre più focalizzate su problemi locali e, dall'altro, sempre più legate ad associazioni e reti nazionali e transnazionali.

Molte di loro hanno adottato un duplice approccio fornendo servizi per andare incontro alle necessità pratiche delle donne e per mettere in discussione politicamente le strutture che hanno un impatto sulla vita delle donne.

### **Cosa abbiamo appreso dalla Fase 1**

*I dati raccolti durante la Fase 1 hanno confermato le ipotesi di partenza relative al livello innovativo delle pratiche delle associazioni femminili e dei centri culturali creati ed auto-gestiti da gruppi di donne in Europa. Tuttavia, il ruolo di queste organizzazioni, la loro identità, i meccanismi di negoziazione a livello istituzionale e la fusione delle pratiche di cittadinanza con l'influenza sulle politiche locali dovrebbe essere ulteriormente analizzato. Questo è quanto ci riproponiamo per la fase successiva con l'adozione di metodologie di partecipazione.*

*Tali centri ed associazioni, inoltre, diventano punti di riferimento importanti anche per le donne native che sono a rischio di povertà ed esclusione.*

*Altro elemento che dovrebbe essere compreso più approfonditamente riguarda il valore aggiunto dell'insieme di pratiche e strategie tra donne immigrate e native che, in questi luoghi, sperimentano modelli di negoziazione utilizzati a diversi livelli: privato/pubblico, uomini/donne, background di partenza/di arrivo, modelli familiari, classi, culture, e guadagnano forte visibilità e riconoscimento sociale e politico.*

### **In particolare, crediamo che si dovrebbero studiare più dettagliatamente i seguenti punti:**

- l'impatto di queste pratiche sulle politiche locali
- il contributo di questa interazione al concetto di cittadinanza sociale
- l'impatto delle associazioni sulle strategie di empowerment di donne immigrate
- l'analisi sugli aspetti dell'autonomia e della negoziazione con le istituzioni
- il miglioramento di nuovi modelli di partecipazione che favoriscono l'interazione tra individui/associazioni/istituzioni
- I dati raccolti durante la Fase 1 mostrano l'importanza delle "azioni di empowerment" per i processi di cittadinanza, ma occorrono più elementi per l'identificazione di indicatori di cittadinanza corretti legati al concetto pratiche femminili/politiche locali

### **L'area identificata**

#### **Area strategica:**

situazione sociale e politiche per l'integrazione degli immigrati e delle minoranze etniche

#### **Approcci e meccanismi istituzionali:**

incoraggiare lo sviluppo delle comunità locali come strumento di promozione di partecipazione e possibilità per le persone emarginate di contare su stesse, e per consolidare il capitale sociale

sviluppo e metodi per la promozione sistematica dell'eguaglianza dei sessi e valutazione dell'impatto di genere in rapporto alle politiche di integrazione sociale

Esistono differenze significative tra gli stati coinvolti nel progetto, a causa dei diversi modelli di integrazione e welfare e del livello di decentralizzazione, ma in Italia, l'applicazione concreta delle politiche a favore degli immigrati è lasciata alle autorità locali come Regioni, Province e Comuni.

**Obiettivi principali:**

Il ns. obiettivo principale è migliorare la comprensione del concetto di cittadinanza sociale a livello locale, nazionale ed europeo come effettivo strumento di prevenzione del pericolo e dell'esclusione sociale. Il progetto sarà sviluppato attraverso le azioni seguenti:

- Approfondimento dell'analisi delle pratiche di cittadinanza sviluppate da associazioni femminili in Europa (autonomia, identità, libertà, auto-determinazione, empowerment) e miglioramento della conoscenza degli spazi di negoziazione tra uomini/donne su prospettive di genere/culturali che possono portare a reali opportunità di empowerment nei settori pubblici e privati, attraverso l'identificazione di indicatori di cittadinanza
- Comprensione della trasferibilità di queste pratiche a gruppi diversi di popolazione con conseguente miglioramento della definizione di pratiche di cittadinanza per tutti
- migliore comprensione dell'impatto di tali pratiche sulle politiche locali nei diversi territori dei paesi interessati, con speciale attenzione su due temi: l'accesso ai servizi socio-sanitari e l'accesso al mercato del lavoro
- **creazione di un più stretto legame coi territori**, attraverso la creazione di forum partecipativi, allo scopo di: a) sperimentare spazi pubblici di partecipazione democratica e scambio tra istituzioni, associazioni ed individui su diversi argomenti; b) sostenere una forte diffusione degli obiettivi del progetto, c) allargare il dibattito a pubblici ed attori diversi oltre l'analisi di genere; e d) raccogliere informazioni per un approfondimento dell'analisi e dei contenuti, propedeutici all'organizzazione dei workshop tematici
- verifica della possibilità di trasformare questi forum in organi consultivi permanenti a livello locale
- **promozione di uno scambio attivo delle politiche e pratiche migliori e più innovative a livello transnazionale, attraverso**

**l'organizzazione di seminari tematici** su tre temi selezionati: accesso ai servizi socio-sanitari, accesso al mercato del lavoro (con particolare attenzione al lavoro domestico degli immigrati) e politiche locali e cittadinanza sociale allo scopo, tra l'altro, di identificare migliori modelli e pratiche e per verificarne la trasferibilità ed adattabilità a contesti diversi e creare una rete permanente di Istituzioni a livello europeo

- rafforzamento della cultura della solidarietà e del senso di appartenenza alle comunità e, al tempo stesso, avvio di un'azione più incisiva per promuovere il riconoscimento dei diritti fondamentali di ciascun individuo ed una diversa cultura della tolleranza e del rispetto
- promozione di un'ampia diffusione non solo dei risultati del progetto ma anche dei processi, attraverso la redazione di uno "story book"

Le attività principali possono essere riassunte come segue:

**1° anno:**

- a) kick-off meeting transnazionale
- b) analisi approfondita (per essere in grado di agire, ossia, operare e godere pienamente dei propri diritti. Le persone dovrebbero avere soprattutto: \* consapevolezza (interiorizzazione normativa, socializzazione), \* possibilità di accesso e le condizioni necessarie per il loro sviluppo e \* politiche di attuazione I dati raccolti durante la Fase 1 mostrano l'importanza delle "azioni di empowerment" per i processi di cittadinanza e durante la seconda fase, individueremo il **processo di apprendimento/interiorizzazione**, le strategie, risorse e politiche che mirano allo **sviluppo di capacità di accesso** e quindi identificheremo modelli appropriati di indicatori di "cittadinanza".

La nostra analisi si focalizzerà su:

- gli effetti delle pratiche sulla vita degli individui ed i processi di empowerment

-l'importanza di centrare l'attenzione sull'analisi della prospettiva soggettiva di coloro che si trovano in una condizione

- gli effetti delle pratiche sulle politiche locali con attenzione particolare a due temi: accesso ai servizi socio-sanitari ed accesso al mercato del lavoro

L'impatto dei risultati legati all'analisi dei processi di inclusione/esclusione su politiche locali considerando i diversi modelli di integrazione dei paesi coinvolti nel progetto, mediante l'identificazione di indicatori di cittadinanza

- l'analisi del concetto di cittadinanza sociale a livello locale, nazionale e transnazionale

## c) Forum partecipativi

La politica difensiva di molti paesi europei sta indebolendo la partecipazione alla vita pubblica di ampi gruppi di persone perché c'è spesso la mancanza di una precisa volontà di promuovere la loro attiva ed effettiva partecipazione ai processi decisionali collettivi.

Al tempo stesso, stiamo assistendo all'indebolimento dei luoghi e spazi pubblici di partecipazione politica, anche a causa di una crisi generale del modello di rappresentanza; inoltre molte democrazie europee stanno sviluppando dinamiche che conducono a processi decisionali sempre più elitari ed esclusivi. Pensiamo che la partecipazione strettamente legata alle capacità sia il modo migliore per superare il rischio di marginalizzazione degli interventi locali e per migliorare un effettivo mainstreaming delle politiche al fine di combattere la povertà e l'esclusione.

Il punto focale delle attività del primo anno mira all'organizzazione di forum territoriali come pratica di cittadinanza attraverso la democrazia partecipata. Al fine di raggiungere tale scopo, identificheremo esperienze esistenti, studieremo i loro meccanismi ed individueremo territori, temi ed attori (donne e uomini, immigrati e nativi, popolazione ed istituzioni, argomenti da trattare) allo scopo di identificare e raccogliere le necessità.

d) Riunione transnazionale: sulla base di questi risultati terremo un incontro transnazionale a conclusione del primo anno.

**2° anno:**

- a. Forum partecipativi (nel secondo anno prevediamo il follow-up dell'esperienza dei forum)
- b. Sulla base dei risultati delle attività di ricerca e dei risultati della prima sessione dei forum locali organizzeremo tre seminari tematici sui seguenti temi principali: \*accesso ai servizi socio-sanitari, \*accesso al mercato del lavoro (con un'attenzione speciale ai collaboratori domestici immigrati) e \*pratiche/politiche locali e cittadinanza sociale

Sui temi trasversali e sulle griglie predefinite i diversi paesi partner scambieranno esperienze e risultati di successo, soprattutto sulla capacità di influenzare/modificare le politiche locali e le migliori applicazioni/risposte di diritti sociali a favore degli immigrati ed in generale di tutti i cittadini. Durante il seminario tematico una sessione speciale verrà dedicata allo scambio/analisi/dibattito sul ruolo delle istituzioni locali nel modellare e supportare le nuove politiche locali.

Possiamo quindi riconoscere "l'utilità" di un discorso sulla condizione degli immigrati come "lente" per una migliore lettura e comprensione dei rischi di esclusione e rottura dei legami sociali, come una "scusa" per comprendere meglio le cause di inclusione/coesione sociale per tutti.

Tutti i processi e le attività verranno supervisionate dal Comitato Tecnico Scientifico

- c. Riunione transnazionale conclusiva
- d. Story book in 2 lingue

Gli stati democratici europei hanno sostenuto l'eterogeneità culturale in modi diversi, dall'assimilazione al multiculturalismo, ma in tutte le società eterogenee le ineguaglianze nell'esercizio della cittadinanza hanno prodotto rivendicazioni di identità. Tuttavia, le identità non sono definite a priori ma si formano anche attraverso la partecipazione alla vita pubblica.

Quindi le politiche della differenza, di formazione di identità e cittadinanza dovrebbero essere strettamente collegate.

Oggi la politica difensiva di molti paesi europei sta indebolendo il concetto di cittadinanza e partecipazione alla vita pubblica di ampi gruppi di persone perché c'è spesso la mancanza di una volontà precisa di promuovere la loro attiva ed effettiva partecipazione ai processi decisionali collettivi. Ciononostante il concetto di cittadinanza sociale dovrebbe essere riaffermato e rafforzato a livello locale, nazionale ed europeo per superare il rischio di esclusione delle persone.

Sulla base dei risultati raccolti durante la fase 1 pensiamo di sviluppare la fase 2 tramite attività diverse che mirano a: 1) approfondire la ricerca e l'analisi sui temi importanti collegati al concetto di cittadinanza sociale, mediante il coinvolgimento diretto di ricercatori ed accademici nel comitato direttivo e nel gruppo di coordinamento, 2) collegare i risultati di tale attività con le azioni dirette mediante forum partecipativi in alcuni territori selezionati, con un ruolo delle associazioni partners nell'organizzazione dei forum. In questo modo individueremo le politiche e pratiche esistenti più significative; e 3) sulla base dei risultati delle precedenti attività e dell'ulteriore analisi e raccolta dati nei paesi coinvolti, sarà rafforzato lo scambio transnazionale su tre temi preselezionati mediante l'organizzazione di seminari tematici, con un ruolo prevalente delle Istituzioni coinvolte nel progetto.

Quindi crediamo sia particolarmente innovativo collegare la ricerca e gli studi più avanzati già esistenti, e le pratiche/politiche non solo per misurare l'impatto dei processi di empowerment a livello locale, ma per collegarli con spazi pubblici di dibattito tra persone ed istituzioni, ed approfondire alcuni temi al fine di fornire nuovi elementi di analisi e di lettura. Le attività di progetto dovrebbero migliorare la messa in rete tra le associazioni e le istituzioni ed offrire un contributo significativo per l'individuazione dei processi invisibili e del know-how dei territori locali, oltre a verificare la loro trasferibilità ed adattabilità mediante il rimodellamento dei ruoli dei soggetti coinvolti.

Durante la fase 1 abbiamo registrato forte interesse delle istituzioni nell'identificare nuove metodologie ed una più ampia prospettiva/potere/legislazione per la soluzione di problemi complessi anche a livello locale.

D'altro canto, le associazioni ed i gruppi a rischio di esclusione sociale sono sempre più consapevoli della mancanza di capacità e poteri che effettivamente caratterizza le organizzazioni di base, soprattutto nei



Paesi dell'Europa Meridionale.

Pertanto riteniamo che il metodo migliore e più efficace di supportare scambi effettivi e trasferimento di conoscenza tra i partner sia garantire che il progetto fornisca strumenti rispondenti ed innovativi in termini di miglior comprensione dei problemi, trasferibilità ed adattabilità delle pratiche, costituzione di organi consultivi permanenti per un mutuo scambio su alcune questione chiave come la cittadinanza sociale. Anche se l'avvio di nuovi processi può implicare un rimodellamento dei ruoli e delle responsabilità.

#### Gestione del progetto

Sarà costituito un gruppo di coordinamento ristretto responsabile dello sviluppo delle attività durante tutte le fasi progettuali, mediante la definizione di programmi di lavoro dettagliati, metodologie e strumenti comuni che verranno ampiamente discussi durante il primo kick-off meeting.

Durante le attività preparatorie tutti i partner saranno coinvolti nella raccolta ed analisi dei dati ed i risultati verranno ampiamente discussi. Durante lo studio di fattibilità dei forum partecipativi, il gruppo di coordinamento svolgerà una forte supervisione mediante visite in loco ed una forte interazione con il comitato tecnico scientifico.

Indubbiamente i forum costituiscono uno strumento significativo per l'individuazione di pratiche e politiche, evidenziandone i fattori critici e di successo, riferite dai diversi attori, e sono uno strumento di sfida per persone/associazioni/ONG ed istituzioni.

Le molteplici attività realizzate nel primo anno porteranno alla preparazione del secondo anno di attività.

Le metodologie adottate per l'implementazione delle attività del secondo anno mirano tutte al rafforzamento dello scambio tra associazioni ed istituzioni, e durante i workshop tematici una sessione speciale verrà dedicata agli scambi istituzionali. Inoltre, il gruppo di coordinamento ristretto e il team di progetto, sotto la supervisione del Comitato TS, riferirà accuratamente non solo sui risultati del progetto ma anche sui processi attraverso i quali sono scaturiti implementazione, difficoltà e elementi di successo. Tutto questo verrà registrato nello story book che diventerà un vero e proprio strumento di disseminazione dei risultati.

L'attività di valutazione esterna garantirà un monitoraggio accurato e costante del livello e della qualità della partecipazione di tutti gli attori nei processi/decisioni/attività e permetterà di porre immediato rimedio in tempo reale a situazioni critiche o problematiche.

#### **Durante il primo anno:**

- kick-off meeting transnazionale – che si terrà in Italia
- analisi approfondita: i risultati verranno inclusi nello “story book”
- 4 forum locali che si terranno in Italia, Grecia e Germania
- riunione conclusive transnazionale sui risultati del primo anno e lancio del secondo anno che si terrà a Riga (Lettonia)

#### **Durante il secondo anno:**

- 4 forum locali che si terranno in Italia, Grecia e Germania
- 3 seminari tematici su temi trasversali: accesso ai servizi sanitari, accesso al lavoro, politiche/pratiche locali e cittadinanza sociale che si terranno a Roma, Berlino e Gran Bretagna
- riunione conclusiva transnazionale che si terrà in Italia
- "story book" bilingue con i principali risultati del progetto ed un'accurata descrizione dei processi
- rapporto di valutazione esterna

<b>7) PROGRAMMA DI LAVORO</b>			
<b>(durata progetto: 24 mesi)</b>			
<b>Mese/Anno</b>	<b>Luogo</b>	<b>Attività</b>	<b>Partner responsabili</b>
1° dicembre 2003	Forlì	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione a tutti i partner nazionali e transnazionali dell'approvazione del progetto</li> <li>- creazione del team di progetto (ruoli e responsabilità, rappresentanti italiani ed un rappresentante per ogni paese coinvolto)</li> <li>- creazione di un Comitato Tecnico Scientifico</li> <li>- creazione di un gruppo di coordinamento ristretto (incaricato di portare avanti lo sviluppo delle attività)</li> <li>- selezione di un valutatore esterno</li> <li>- organizzazione del kick-off meeting, l'agenda e contenuti</li> </ul>	<p>Promotore</p> <p>promotore + tutti i partner Rappresentanti partner e ricercatori</p> <p>Promotore + tutti i partner</p>
Gennaio 2004	Imola/Torino	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) incontro informale del team di progetto a livello nazionale per la raccolta di suggerimenti e proposte</li> <li>b) i documenti preparatori verranno spediti a tutti i partner almeno 10 giorni prima della riunione con: obiettivi principali / lingua da utilizzare / metodologie / azioni</li> <li>c) definizione di una proposta di programma di lavoro (sia per le attività di ricerca che di sviluppo progetto) da discutersi durante il meeting preliminare transnazionale</li> <li>d) definizione di una proposta di piano di valutazione da discutersi durante il meeting preliminare transnazionale</li> <li>b) primo incontro transnazionale in Italia</li> </ul>	<p>Team progetto e gruppo di coordinamento ristretto</p> <p>Promotore + tutti i partner</p>

Febbraio 2004	Italia	<p>a) Un rapporto dettagliato sulla riunione e gli obiettivi comuni discussi verrà inviato a tutti i partner (nazionali e transnazionali) da parte del coordinatore del progetto</p> <p><b>Avvio delle attività preparatorie</b></p> <p>b1) Analisi approfondita delle esperienze esistenti, in parte rilevate nel corso della fase 1, e studio approfondito dei relativi meccanismi, impatti/effetti per una prima ipotesi di indicatori di cittadinanza che verranno ulteriormente sviluppati durante i forum locali ed i seminari tematici transnazionali.</p> <p>L'analisi verterà su: a) gli effetti delle pratiche sulla vita degli individui ed i processi di empowerment, b) gli effetti di queste pratiche sulle politiche locali e c) l'analisi approfondita del concetto di cittadinanza a livello locale, nazionale e transnazionale.</p> <p>L'attività sarà coordinata da un <u>gruppo ristretto sotto la supervisione del Direttivo</u>, coinvolgerà tutti i partner del progetto e supporterà tutte le attività del progetto fino alla conclusione dello stesso.</p> <p>b) Studio di fattibilità per la definizione dei forum partecipativi: identificazione di territori, temi ed attori (donne e uomini, immigranti e nativi, popolazione e istituzioni locali, argomenti da trattare), esperienze sulla base di un'analisi della letteratura e dell'identificazione delle buone pratiche legate alla democrazia partecipata che hanno dimostrato di avere un'influenza effettiva sulle politiche, quindi, sulla vita degli immigranti (sia uomini che donne).</p> <p>I partecipanti di ciascun paese sono punti di riferimento e centri per il monitoraggio e la raccolta delle esperienze più significative.</p> <p>L'attività coinvolgerà i rappresentanti dei paesi direttamente coinvolti nei forum, coordinati dal gruppo ristretto di coordinamento, ciononostante i punti chiave del processo in corso verranno discussi da tutti i partner del progetto allo scopo di identificare la trasferibilità dei modelli del forum ai diversi paesi.</p>	<p>Gruppo di coordinamento ristretto</p> <p>Gruppo di coordinamento Ristretto Team di progetto + SBS</p> <p>tutti i partner (per la raccolta di informazioni)</p> <p>team di progetto + Comitato TS</p> <p>Gruppo di coordinamento ristretto + partner coinvolti nell'organizzazione dei forum locali (Dokpy, Susi e in Italia tutti i partner italiani)</p> <p>Tutti i partner per l'attività di raccolta informazioni</p>
	Italia Germania Grecia		

Marzo 2004	Italia	<p><b>Attività preparatorie</b></p> <p>a) Analisi approfondita delle esperienze esistenti, in parte rilevate nel corso della fase 1. Si considererà</p> <p>a) il carattere multidimensionale dell'esclusione sociale e la necessità di considerare il posizionamento degli immigrati in relazione ai diversi campi in cui esistono dinamiche di inclusione/esclusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-l'importanza di accentrare l'attenzione sull'analisi della prospettiva soggettiva di coloro che si trovano in una condizione temporanea o permanente di vulnerabilità e la necessità di ricostruire le strategie, tattiche, scelte ed interpretazioni che guidano la loro azione.</li> <li>-i processi di inclusione/esclusione come risultato dell'interazione tra coloro che includono/escludono e coloro che sono inclusi/esclusi</li> </ul> <p>b) l'impatto dei risultati collegati all'analisi dei processi di inclusione/esclusione sulle politiche locali considerando i diversi modelli di integrazione dei paesi coinvolti nel progetto, e</p> <p>c) il concetto di cittadinanza sociale a livello locale, nazionale e transnazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta di documenti ed informazioni dai partner del progetto</li> <li>- Bibliografia e documenti di riferimento.</li> </ul> <p>L'attività sarà coordinata da un gruppo ristretto sotto la supervisione del Direttivo e supporterà tutte le attività del progetto fino alla conclusione dello stesso.</p> <p>b) Studio di fattibilità per la definizione dei forum partecipativi: identificazione di territori, temi ed attori (donne e uomini, immigranti e nativi, popolazione e istituzioni locali, argomenti da trattare), esperienze sulla base di un'analisi della letteratura e dell'identificazione delle buone pratiche legate alla democrazia partecipata, che hanno dimostrato di avere un'influenza effettiva sulle politiche, quindi, sulla vita degli immigranti (sia uomini che donne).</p> <p>I partecipanti di ciascun paese sono i referenti per il monitoraggio e raccolta delle esperienze più</p>	<p>Gruppo di coordinamento Ristretto Team di progetto + associazioni femminili (a livello italiano e transnazionale) contributo speciale di SBS</p>
	Italia Grecia Germania		<p>Gruppo di coordinamento Ristretto Team di progetto + Dokpy, SUSI</p>

Aprile 2004	Italia	<p>-Focalizzazione sulla prospettiva di genere: dati i diversi modelli di welfare ed integrazione dei paesi coinvolti, prevediamo la condivisione di esperienze di partecipazione ed emancipazione delle donne immigrate da paesi in cui esiste una tradizione di inclusione formale e forme di partecipazione diretta, così come l'esperienza ed influenza sulla vita reale di donne che vivono in paesi come l'Italia in cui le forme di partecipazione non sono codificate.</p> <p>c) Prima proposta di strutturazione dello "story book" e definizione di un referente per la raccolta e la sistematizzazione dei documenti</p>	<p>Gruppo di coordinamento ristretto Team di progetto + Dokpy, SUSI</p>
	Italia Grecia Germania	<p><b><u>Attività preparatorie</u></b></p> <p>a) Analisi approfondita delle esperienze esistenti, in parte rilevate nel corso della fase 1, e studio approfondito dei relativi meccanismi, impatti/effetti da svilupparsi ulteriormente durante i forum locali ed i seminari tematici transnazionali. L'analisi sarà focalizzata su: a) gli effetti delle pratiche sulla vita delle persone ed i processi di empowerment, b) gli effetti di queste pratiche sulle politiche locali e c) l'analisi approfondita sul concetto di cittadinanza a livello locale, nazionale e transnazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta di documenti ed informazioni dai partner del progetto</li> <li>- Bibliografia e documenti di riferimento</li> </ul> <p>L'attività sarà coordinata da un gruppo ristretto sotto la supervisione del Direttivo e supporterà tutte le attività del progetto fino alla conclusione dello stesso.</p> <p>b) Studio di fattibilità per la definizione dei forum partecipativi: identificazione di territori, temi ed attori (donne e uomini, immigranti e nativi, popolazione e istituzioni locali, argomenti da trattare), esperienze sulla base di un'analisi della letteratura e dell'identificazione delle buone pratiche legate alla democrazia partecipata, che hanno dimostrato di avere un'influenza effettiva sulle politiche, quindi, sulla vita degli immigranti (sia uomini che donne)</p>	<p>Gruppo di coordinamento ristretto Team di progetto + associazioni femminili (a livello italiano e transnazionale) contributo speciale da SBS</p>

Maggio 2004	Italia  Italia Germania Grecia	<p><b><u>Attività preliminari</u></b></p> <p>a) Analisi di approfondimento delle esperienze esistenti, in parte rilevate durante la fase 1, e studio approfondito dei relativi meccanismi, impatti/effetti da svilupparsi ulteriormente durante i forum locali ed i seminari tematici transnazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta di documenti ed informazioni da tutti i partner del progetto</li> <li>- Bibliografia e documenti di riferimento</li> </ul> <p>L'attività verrà coordinata da un gruppo ristretto sotto la supervisione del Direttivo e supporterà tutte le attività del progetto fino alla fine dello stesso</p> <p>b) Studio di fattibilità per la definizione dei forum partecipativi: identificazione di territori, temi ed attori (donne e uomini, immigranti e nativi, popolazione e istituzioni locali, argomenti da trattare), esperienze sulla base di un'analisi della letteratura e dell'identificazione delle buone pratiche legate alla democrazia partecipata, che hanno dimostrato di avere un'influenza effettiva sulle politiche, quindi, sulla vita degli immigranti (sia uomini che donne)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il responsabile del coordinamento dello studio di fattibilità visiterà tutti i paesi che ospiteranno i forum partecipativi per un'analisi in loco ed un'ultima discussione coi partner locali</li> </ul> <p>c) Attività di valutazione: raccolta di documenti ed informazioni sui processi in corso</p> <p>d) Primi documenti preparatori per i forum disponibili sul sito web del richiedente</p>	<p>Gruppo di coordinamento Ristretto Team di progetto + partner transnazionali</p> <p>Dokpy, SUSI</p> <p>Valutatori esterni promotore</p>
----------------	--	---	---

Giugno 2004	Italia  Italia Grecia Germania	<p><b>Attività preliminari</b></p> <p>a) La prima bozza dei risultati dei temi dell'analisi di approfondimento (accesso ai servizi sanitari, accesso al lavoro, pratiche di cittadinanza/politiche locali) verrà inviata a tutti i partner per suggerimenti/integrazioni/discussione. I risultati dell'analisi saranno disponibili sul sito web del richiedente</p> <p>b) Organizzazione dei forum partecipativi a livello locale - Il responsabile del coordinamento dello studio di fattibilità visiterà tutti i paesi che ospiteranno i forum partecipativi per un'analisi in loco ed un'ultima discussione coi partner locali -Organizzazione dettagliata dei forum da tenersi a Torino/Forlì, Berlino e Neo Ionia Magnesia</p> <p>c) Attività di valutazione: raccolta di documenti ed informazioni sui processi in corso</p>	Gruppo di coordinamento ristretto Team di progetto + tutti i partners  +Dokpy, SUSI  Valutatori esterni
Luglio 2004	Italia  Italia Grecia Germania	<p>a) La prima bozza dei risultati dei temi dell'analisi di approfondimento (accesso ai servizi sanitari, accesso al lavoro, pratiche di cittadinanza/politiche locali) verrà inviata a tutti i partner per suggerimenti/integrazioni/discussione. Questa attività sarà condotta dal gruppo di coordinamento sotto la supervisione del Direttivo</p> <p>b) Organizzazione dei forum partecipativi a livello locale - Il responsabile del coordinamento dello studio di fattibilità visiterà tutti i paesi che ospiteranno i forum partecipativi per un'analisi in loco ed un'ultima discussione coi partner locali - Organizzazione dettagliata dei forum</p> <p>c) Attività di valutazione: raccolta di documenti ed informazioni sui processi in corso</p>	Gruppo di coordinamento ristretto Team di progetto + tutti i partners  +Dokpy, SUSI  Valutatori esterni



Agosto 2004	Italia	<p>a) La prima bozza dei risultati dei temi dell'analisi di approfondimento (accesso ai servizi sanitari, accesso al lavoro, pratiche di cittadinanza/politiche locali) verrà inviata a tutti i partner per suggerimenti/integrazioni/discussione. Questa attività sarà condotta dal gruppo di coordinamento sotto la supervisione del Direttivo.</p> <p>c) Attività di valutazione: raccolta di documenti ed informazioni sui processi in corso</p>	<p>Gruppo di coordinamento ristretto Team diprogetto + tutti i partners</p> <p>Valutatori esterni</p>
Sett. 2004	Italia Grecia Germania	<p>a) Organizzazione dei forum nei territori selezionati  Partecipazione di un coordinatore del team di progetto</p> <p>b) Rapporti sui risultati (contenuti, indicazioni, contributi per l'organizzazione dei seminari tematici) Rapporto di valutazione sul livello di partecipazione delle Istituzioni Locali e su come i Forum possano diventare organi consultivi permanenti; in tale prospettiva verrà discussa una sezione speciale nel corso del meeting conclusivo transnazionale</p> <p>c) Raccolta contributi per lo story book</p> <p>e) Attività di valutazione: il perito parteciperà ad uno dei forum in Italia, raccoglierà tutti i rapporti sui forum e tutti i documenti preparatori sulle attività preliminari.</p>	<p>Team di progetto Dokpy, SUSI</p> <p>Gruppo di coordinamento ristretto</p> <p>referente</p> <p>Valutatori esterni</p>



Novembre2 004	Riga	<p>Sulla base dei risultati delle attività preliminari si terrà un meeting transnazionale a conclusione del primo anno ed apertura del secondo in cui si verificherà l'esperienza dei forum e si intensificherà lo scambio transnazionale attraverso alcuni seminari tematici transnazionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- discussione sui risultati dell'analisi di approfondimento dei tre temi selezionati (accesso ai servizi sanitari, segregazione sul lavoro, pratiche di cittadinanza/politiche locali) condotta da un gruppo ristretto sotto la supervisione del Direttivo</li> <li>- esperienze di scambio e risultati di tutti i partner, con particolare riferimento alla capacità di influenzare/modificare le politiche locali a favore dei diritti degli immigrati ed in ultimo di tutti i cittadini per una migliore comprensione del concetto di cittadinanza sociale</li> <li>- esperienze di scambio e risultati di tutti i partner al fine di valutare l'esperienza dei forum partecipativi a diversi livelli: a) strumento permanente efficace per migliorare la democrazia e la partecipazione locale b) effettivo organo consultivo di influenza su politiche a livello locale c) spazio effettivo di discussione a supporto della visibilità di persone escluse d) spazio effettivo di scambio tra livello di richiesta/offerta e livello di risposta politica/servizi istituzionali</li> </ul> <p>Tutti i partner parteciperanno alla discussione sulle attività per il secondo anno: attività preliminari ed aspettative dei seminari tematici, conferenza conclusiva e story book, circolazione di informazioni</p> <p>Discussione sull'efficacia della partnership transnazionale in vista dello sviluppo delle attività del secondo anno</p> <p>Discussione sulla gestione del progetto ed eventuale ridefinizione dei ruoli</p> <p>Discussione sulle attività del secondo anno, seminari tematici ed effettivi scambi transnazionali, seminari tematici ed attività preliminari</p> <p>Attività di diffusione dei risultati del primo anno: i risultati dell'analisi di approfondimento, i rapporti sui forum locali e sul meeting transnazionale conclusivo saranno disponibili sul sito</p>	<p>Team progetto + gruppo di coordinamento ristretto+ un rappresentante del Comitato TS</p> <p>Tutti i partner</p>
------------------	------	---	--

Dicembre 2004	Italia	<p>Bozza del rapporto sui risultati e processi in corso a conclusione del primo anno</p> <p>Bozza del rapporto di valutazione finale al termine del primo anno</p> <p>Prima bozza dello story book, traduzione e spedizione a tutti i partner</p>	<p>Gruppo coordinamento ristretto + supervision e Comitato TS</p> <p>Valutatori esterni</p> <p>referente</p>
15 gennaio 2005	Germania Grecia Italia	<p>Organizzazione dei forum –seconda parte- per approfondire l'analisi e i contenuti allo scopo di raccogliere maggiori dettagli su</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-impatto delle pratiche di cittadinanza sviluppate a livello locale da associazioni femminili sulle politiche a livello locale</li> <li>-coerenza tra indicatori di cittadinanza e politiche locali</li> <li>-approfondimento del concetto di cittadinanza sociale a livello locale, nazionale e transnazionale</li> </ul> <p>I forum si terranno a: Torino, Forlì, Berlino e Neo Ionia Magnesias</p> <p>b) Valutazione esterna – raccolta informazioni</p>	<p>Dokpy, SUSI +gruppo di coordinamento ristretto e team di progetto</p> <p>Valutatori esterni</p>
Febbraio 2005	Italia Grecia Germania	<p>Organizzazione dei forum –seconda parte- per approfondire l'analisi e i contenuti allo scopo di raccogliere maggiori dettagli su</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-impatto delle pratiche di cittadinanza sviluppate a livello locale da associazioni femminili sulle politiche a livello locale</li> <li>-coerenza tra indicatori di cittadinanza e politiche locali</li> <li>-approfondimento del concetto di cittadinanza sociale a livello locale, nazionale e transnazionale</li> </ul> <p>I forum si terranno a: Torino, Forlì, Berlino e Neo Ionia Magnesias</p> <p>b) Valutazione esterna – raccolta informazioni</p>	<p>Dokpy, SUSI +gruppo di coordinamento ristretto e team di progetto</p> <p>Valutatori esterni</p>

Marzo 2005	Italia  Italia Germania UK	<p>a) Analisi finale dei risultati raccolti da forum, scambio di informazioni e risultati, discussioni, suggerimenti.</p> <p>b) Documenti preparatori all'organizzazione del seminario tematico transnazionale su "Diritto alla salute e politiche di immigrazione" da tenersi a Roma nel maggio 2005, "Accesso al lavoro e politiche di immigrazione con particolare attenzione al lavoro domestico degli immigrati" da tenersi a Berlino nel giugno 2005 e "Indicatori di cittadinanza e politiche locali" da tenersi in Gran Bretagna nel settembre 2005</p> <p>c) Attività di valutazione</p> <p>d) Raccolta documenti per lo story book</p>	<p>Gruppo di coordinamento ristretto + team di progetto</p> <p>Gruppo di coordinamento ristretto + partner transnazionali +Terranuova</p> <p>Valutatori esterni referente</p>
Aprile 2005	Italia  Italia Germania UK	<p>a) Analisi finale dei risultati raccolti da forum, scambio di informazioni e risultati, discussioni, suggerimenti.</p> <p>b) Documenti preparatori all'organizzazione del seminario tematico transnazionale su "Diritto alla salute e politiche di immigrazione" da tenersi a Roma nel maggio 2005, "Accesso al lavoro e politiche di immigrazione con particolare attenzione al lavoro domestico degli immigrati" da tenersi a Berlino nel giugno 2005 e "Indicatori di cittadinanza e politiche locali" da tenersi in Gran Bretagna nel settembre 2005</p> <p>c) Attività di valutazione</p> <p>d) Raccolta documenti per lo story book</p>	<p>Gruppo di coordinamento ristretto + team di progetto</p> <p>Gruppo di coordinamento + partner transnazionali +Terranuova</p> <p>Valutatori esterni referente</p>

Maggio 2005	Roma	<p>a) Primo meeting tematico transnazionale a Roma "Diritto alla salute e politiche di immigrazione": i contenuti verranno meglio definiti sulla base dei risultati delle precedenti attività del progetto ed i suggerimenti, contributi e priorità dei partner</p> <p>b) Rapporto sull'attività</p> <p>c) Documenti e analisi per lo 'story book'</p> <p>d) Documenti di controllo per le Istituzioni</p> <p>e) Attività di valutazione</p>	<p>Coordinatore progetto + tutti i partners + team progetto</p> <p>Gruppo di coordinamento ristretto+ Terranuova</p> <p>Valutatori esterni</p>
Giugno 2005	Berlino	<p>a) Secondo meeting tematico transnazionale a Berlino "Accesso al mercato del lavoro (con particolare attenzione al lavoro domestico degli immigrati)"</p> <p>b) Rapporto sull'attività</p> <p>c) Documenti e analisi per lo "story book"</p> <p>d) Documenti di preparazione per le Istituzioni</p> <p>e) Attività di valutazione</p>	<p>Tutti i partners + gruppo di coordinamento ristretto+ team progetto</p> <p>Gruppo di coordinamento + Susi</p> <p>Gruppo di coordinamento</p> <p>Valutatori esterni</p>
Luglio 2005	Italia	<p>Scambio di informazioni e discussione sui risultati dei primi seminari tematici. All'occorrenza saranno fornite altre informazioni / ricerche</p> <p>f) Attività di valutazione</p>	<p>Gruppo di coordinamento ristretto+ team di progetto+ partners trans</p> <p>Valutatori esterni</p>

Agosto 2005	Italia	Scambio di informazioni sui risultati dei primi seminari tematici. All'occorrenza saranno fornite altre informazioni / ricerche	Gruppo di coordinamento ristretto+ tutti i partners
Settembre 2005	Gran Bretagna	<p>a) Terzo meeting tematico transnazionale in Gran Bretagna sul tema "Pratiche/politiche locali e cittadinanza sociale"</p> <p>b) Rapporto sull'attività Documenti di controllo per le istituzioni</p> <p>c) Documenti e analisi per lo "story book" Prima bozza</p> <p>d) Organizzazione della conferenza conclusiva sui risultati del progetto da tenersi in Italia nel novembre 2005</p> <p>e) Attività di valutazione</p>	<p>Gruppo di coordinamento ristretto + tutti i partners</p> <p>Gruppo di coordinamento ristretto</p> <p>Gruppo di coordinamento ristretto + Team progetto</p> <p>Valutatori progetto</p>

Ottobre 2005	Italia	<p>a) Scambio di informazioni sui risultati dei tre forum tematici</p> <p>b) Rapporto sull'attività</p> <p>c) Documenti di controllo per le istituzioni</p> <p>d) Documenti e analisi per lo "story book" Prima bozza</p> <p>e) Organizzazione della conferenza conclusiva sui risultati del progetto da tenersi in Italia nel novembre 2005</p> <p>f) Attività di valutazione</p> <p>g) Conferenza conclusiva da tenersi in Italia</p>	<p>Gruppo di coord. Ristretto +Team progetto + tutti i partners</p> <p>Gruppo di coordinamento ristretto</p> <p>Team progetto + gruppo di coordinamento</p> <p>Valutatori esterni</p> <p>Tutti i partners + team progetto + gruppo di coordinamento</p>
Novembre 2005	Italia  Tutti i paesi coinvolti	<p>a) Rapporto di valutazione finale</p> <p>b) "Story book", versione finale, stampa e distribuzione (in due lingue)</p> <p>c)Attività di diffusione dei risultati del progetto</p>	<p>Valutatori esterni</p> <p>Contributi dai partners + partner progetto</p> <p>Tutti i partners</p>



Dicembre 2005		Rapporto finale su attività e risultati, chiusura del progetto	Gruppo di coordinam ento ristretto
------------------	--	---	---

**A livello nazionale** abbiamo partner con ruoli diversi: partner formali e partner interessati a sostenere lo sviluppo del progetto che partecipano solo ad alcune attività specifiche:

Comune di Forlì – promotore del progetto -

Il Comune di Forlì sarà supportato dal Centro di Ricerca "Le Nove".

Commissione Nazionale Pari Opportunità: un organo consultivo del Ministero del Welfare italiano

Consorzio Servizi Sociali: un Consorzio di 9 comuni della Provincia di Bologna, costituito nel 2001 allo scopo di migliorare le sinergie tra servizi sanitari e sociali

Comune di Imola

Provincia di Cesena: Settore Formazione e Uffici per l'Impiego

Provincia di Ravenna: Settore Formazione e Uffici per l'Impiego

Regione Emilia Romagna

Settore Politiche Sociali e Settore Formazione, Occupazione e Pari Opportunità

Associazione Trama di Terre (Bologna) –

Associazione Almamater (Torino)–

Associazione Donne del Mondo and Sesamo - Forlì

ONG Terranuova – Roma –

**A livello transnazionale:**

**DOKPY** - Organizzazione Comunale per Intervento Sociale e Salute, Nea Ionia Magnesias – Grecia

Il partner greco coinvolgerà attivamente anche la "Pontiac Women Association".

**SUSI** – Susi è un Centro per donne e famiglie immigrate di Berlino. Offrono servizi di consulenza e aiuto per l'accesso/diritto ai servizi sanitari ed attività culturali. Susi è fortemente sostenuto e finanziato dal Comune di Berlino che sarà coinvolto indirettamente nell'organizzazione dei forum locali.

**Coalition for Gender Equality in LETTONIA** - La Coalizione comprende attualmente 75 soci, sia persone fisiche che organizzazioni, che operano in settori diversi - promozione della salute, educazione per adulti, attività sindacali, accademia, politica sociale, lavoro giovanile, giornalismo.

**Southall Black Sisters** – Londra, UK – SBS è un'organizzazione leader di donne asiatiche e africane che gestisce un centro di risorse che fornisce informazioni, consulenza, patrocinio, consiglio e supporto a donne e bambini vittime di violenza domestica. È specializzata nelle problematiche delle donne dell'Asia Meridionale, ma aiuta anche donne provenienti da altre minoranze etniche, incluse le donne africane e caraibiche. Tratta oltre 2000 casi e richieste all'anno provenienti da tutto il paese. Si occupa inoltre di educazione, sviluppo, ricerca, politiche e campagne di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne nere.

**Coalition for Gender Equality in LETTONIA:**

Questa organizzazione è particolarmente interessante per il ruolo di empowerment di associazioni di base attraverso il miglioramento delle condizioni, l'accesso ai diritti ed ai processi decisionali, ed il supporto alle istituzioni statali nello sviluppo e raggiungimento di un'uguaglianza di genere stabilita con politiche locali e nazionali. Di particolare interesse è il fatto che la

Lettonia è il paese di partenza di molti immigrati che raggiungono i paesi occidentali e che quindi può fornire informazioni rilevanti sulle capacità a livello individuale ed istituzionale.

In considerazione dell'ampia dimensione di questa rete, verrà dato un contributo significativo alle attività di diffusione.

**Susi:**

Offrono servizi di consulenza e aiuto per l'accesso/diritto ai servizi sanitari ed attività culturali. Susi è fortemente sostenuto e finanziato dal Senato di Berlino che sarà coinvolto direttamente nell'organizzazione dei forum locali.

Eravamo particolarmente interessati al coinvolgimento di un partner tedesco per il loro modello di integrazione basato sui "lavoratori ospiti" ed in special modo per la loro recente legge sulla cittadinanza ed il dibattito in corso sulla doppia cittadinanza.

Durante la Fase 1, infatti, abbiamo rilevato in Germania esperienze significative nel campo dell'inserimento nel mondo del lavoro ed un utile confronto sull'organizzazione e tutela del sistema assistenziale.

**Dokpy:**

di particolare interesse perché è un vero e proprio "laboratorio innovativo" e rappresenta un'esperienza alquanto insolita per i Paesi dell'Europa Meridionale.

Di fatto, Dokpy svolge attività multiple ed integrate di patrocinio a sostegno di associazioni e gruppi ed influenza le politiche locali mediante rapporti diretti e non con istituzioni locali e come prestatore di servizi sociali e culturali.

**Southall Black Sisters:**

è di particolare interesse perché il loro lavoro politico comprende la messa in evidenza o la partecipazione ad iniziative governative e non, ed includono il Comitato di Selezione Affari Interni, l'Ufficio del Gruppo Consultivo Sanitario su Suicidi di donne asiatiche, il Gruppo di Lavoro degli Interni sui matrimoni forzati, il Gruppo Consultivo dell'Ufficio del Pubblico Ministero, il Consultorio Ministeriale dell'Ufficio degli Interni sull'immigrazione e la violenza domestica, il Gruppo Consultivo del Ministero di Grazia e Giustizia, il gruppo di inchiesta Victoria Climbié e la Commissione delle nazioni unite sulle condizioni femminili.

A livello nazionale, abbiamo già coinvolto diversi soggetti.

Oltre alla rete di istituzioni nazionali e locali direttamente coinvolte nell'attività legislativa, nei processi decisionali e nell'implementazione delle politiche, vantiamo una rete importante di associazioni e ONG.

Inoltre desideriamo sottolineare che

- due accademici faranno parte del comitato direttivo (uno dell'Università di Bologna e l'altro del Centro di Studi Islamici dell'Università di Exeter)
- due ricercatori sociali faranno parte del gruppo di coordinamento

allo scopo di rafforzare il legame tra spazi di pratica/pubblico di partecipazione ed i ricercatori accademici al fine di selezionare nuovi criteri qualitativi ed orientare la futura ricerca in una prospettiva di genere.

I rappresentanti delle associazioni/gruppi coinvolti nel progetto faranno parte del team del progetto e parteciperanno alle attività progettuali.

Saranno direttamente coinvolti nell'analisi approfondita e nella raccolta dati - durante le fasi preliminari - e svolgeranno un ruolo prevalente

nell'organizzazione dei forum locali. Saranno inoltre direttamente coinvolti nell'attività preparatoria all'organizzazione dei seminari tematici, nella stesura del rapporto e nella diffusione degli obiettivi e delle attività del progetto.

Come indicato in precedenza, verrà riservata un'attenzione particolare

- al miglioramento della comprensione delle buone pratiche delle associazioni femminili con metodologie di partecipazione e diversi focus e come tali pratiche influenzano le politiche locali, allo scopo di diffondere tali risultati attraverso i forum partecipativi e migliorare la conoscenza del concetto di cittadinanza sociale
- alla focalizzazione su processi di empowerment effettivo di singoli, gruppi ed associazioni a rischio di esclusione sociale, attraverso lo scambio diretto di strategie e pratiche già testate in altri contesti europei
- al mantenimento di un collegamento tra tali spazi di sperimentazione ed i ricercatori accademici, allo scopo di selezionare nuovi criteri qualitativi ed orientare la futura ricerca in una prospettiva di genere

Come già riportato nelle sezioni precedenti della richiesta, il ns. punto di partenza è l'analisi approfondita e la ricerca delle pratiche sviluppate dalle associazioni femminili in quanto i risultati raggiunti nella Fase 1 dimostrano l'innovazione e la peculiarità di tali esperienze.

I passi che intraprenderemo nella Fase 2, tuttavia, sono rivolti ad un'attività di mainstreaming dei risultati delle attività preliminari ed implicano un dibattito allargato che vedrà coinvolte diverse persone/territori/generi attraverso forum partecipativi e, nel corso del secondo anno, attraverso workshop tematici.

La partecipazione bilanciata di uomini e donne è garantita da questa strategia e dal fatto che le diverse organizzazioni coinvolte nelle attività di progetto sono rappresentate da uomini e donne (le donne a rappresentanza delle associazioni saranno bilanciate dalla stragrande maggioranza di uomini rappresentanti le istituzioni).

Per l'efficacia del progetto, garantiremo una forte partecipazione di tutti gli attori coinvolti, con particolare attenzione alle associazioni e alle ONG nella prima parte del progetto ed un ruolo prevalente delle istituzioni nel secondo anno. Allo scopo, nel corso dei seminari tematici, una sessione speciale verrà riservata ai politici.

Verranno nominati due valutatori esterni per la valutazione del progetto.

Si valuterà l'efficacia e l'efficienza per i seguenti attori/attività:

- Valutazione ad interim della gestione del progetto, contenuti, risultati e partecipazione dei partners (Novembre 2004)
- Livello di interazione e partecipazione durante le azioni preliminari (attività di approfondimento e ricerca e studio di fattibilità dei forum) partners/gruppo di coordinamento/team del progetto
- Livello di partecipazione/organizzazione/gestione/reporting per forum territoriali e metodologie di comunicazione per la diffusione delle informazioni in tempo reale
- Livello di partecipazione alla riunione transnazionale conclusiva: rappresentanti ONG, politici, ricercatori, istituzioni, associazioni
- Livello di interazione e partecipazione durante le azioni preliminari all'organizzazione di seminari tematici
- Livello di partecipazione/organizzazione/gestione/reporting per i workshop tematici e le metodologie di comunicazione per la diffusione delle informazioni in tempo reale e le attività di pubblicizzazione
- Livello di partecipazione alla riunione conclusiva transnazionale: rappresentanti ONG, politici, ricercatori, istituzioni, associazioni

- Valutazione finale dell'efficacia ed efficienza delle attività (controllo tempistica e budget)
- Valutazione finale dei risultati del progetto e del livello di collaborazione della partnership